

# Boom di imprenditori stranieri

In un anno +6%

Da Unioncamere

e ministero del Lavoro

il progetto «Start it up»

DA ROMA PAOLA SIMONETTI

Il dinamismo imprenditoriale degli immigrati in Italia va in controtendenza rispetto alla crisi. L'alta propensione al rischio e la voglia di farcela, sono i motori che spingono gli stranieri a surclassare gli imprenditori nostrani. Tra settembre 2010 e settembre 2011 non a caso i ruoli di titolari e soci di impresa ricoperti da cittadini extracomunitari in Italia sono aumentati del 6,6%, passando da 311.908 a 332.544. Nello stesso arco di tempo è aumentato, in generale, il numero delle cariche imprenditoriali in mano a stranieri immigrati: da 410.451 è salito a quota 435.765 (+6,17%). Il fenomeno sta cominciando a diventare strutturale tanto da dover essere sostenuto e amplificato. Ne sono convinti Unioncamere e ministero del Lavoro, che ieri a Roma, insieme a questi ultimi dati hanno presentato «Start it up», un programma sperimentale di accompagnamento e formazione nell'avvio all'impresa per 400 extracomunitari. Un percorso di integrazione e di crescita professionale, che intende fornire, secondo i promotori, competenze basilari per l'avvio di un'attività solida, in regola, ben collocata sul mercato. Dieci per ora le province coinvolte fra Nord e Sud, a forte impatto immigrazione: si tratta di Bergamo, Torino, Udine, Vicenza, Verona, Ancona, Roma, Catania, Bari. Il progetto, che vedrà la partecipazione attiva delle Camere di commercio, con un finanziamento di 800mila euro si comporrà di più fasi nell'arco di 18 mesi, a partire dal 2012. Orientamento, formazione su leggi, legalità diritto, informazione su piani di avvio, accesso al credito, facilitazione al sistema istituzionale e socio-economico territoriale, sono i capitoli che verranno messi in campo per ora a beneficio degli aspiranti imprenditori. «Le imprese di extracomunitari sono una ricchezza in termini di opportunità occupazionale anche per gli italiani – ha spiegato Natale Forlani, direttore generale della Direzione immigrazione e delle politiche di integrazione del ministero del lavoro –. La prospettiva è di allargare in un secondo momento questa iniziativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

